

LA POLEMICA Il segretario al comico: indecente e maschilista

Offese a Bindi, bufera su Grillo Bersani: sei come il Cavaliere

Il pd si ricompatta. Anche Giuliano Ferrara difende Rosy

di ETTORE COLOMBO ROMA - Ci voleva Beppe Grillo e le sue parole «indecenti» (per dirla con Pier Luigi Bersani) per ricompattare il Pd e portarlo a difendere, come un sol uomo, la figura di una donna, nonché presidente del partito, Rosy Bindi. Attaccata con volgarità inusitata dal leader del Movimento Cinque Stelle, la Bindi incassa anche la solidarietà dei principali alleati minori del Pd (Idv e Sel), che pure non mancano sul tema dei matrimoni gay di criticarla sul piano politico. Idv e Sel li propongono, come pure la sinistra dell'area Marino-Meta, il Pd preferisce parlare, nel suo documento ufficiale, di «forme di garanzia» per le coppie di fatto, omosessuali ed eterosessuali e la corale difesa della Bindi non vuol dire che la questione sia risolta. Entrerà, molto probabilmente, e proprio a causa dell'incalzare del-

la sinistra interna ed esterna, nelle consultazioni che Bersani sta per iniziare con Vendola, Di Pietro e altri soggetti in vista di quella Carta degli intenti che servirà a fissare i paletti per le primarie prima e la coalizione elettorale poi.

L'attacco a palle incatenate del comico genovese era arrivato domenica scorsa, via blog: «La Bindi, che problemi di convivenza con il vero amore non ne ha mai avuti, ha negato persino la presentazione di un documento sull'unione civile tra gay». Non soddisfatto, Grillo continuava così: «Questi farisei, sepolcri imbiancati pretendono di dettare le regole delle morale. Quanti sono i gay, nel Pd? Fate outing, vi farà bene. I vostri nomi sono già conosciuti!». Dopo qualche, immediata ma timida, presa di distanza domenicale, è stato ieri che, continuando a montare la polemica sulla posizione del Pd rispetto ai matrimoni gay, Bersani non ci ha visto più. «Le parole di Grillo

sono indecenti - ha scritto in una nota il segretario - e segno di un maschilismo e di una volgarità cui pensavamo avessimo dato miglior prova Berlusconi, ma evidentemente al peggio non c'è limite».

Dopo Bersani, arrivano le altrettanto dure - prese di distanza e condanna di tutti gli altri big democrat. Comincia Enrico Letta su Twitter, poi è una cascata. Per Livia Turco le parole di Grillo sono «stomachevoli», per Barbara Pollastrini (una delle principali firmatarie del contro-documento dei laici in Assemblea, quello pro-unioni civili) sono «meschine», la capogruppo al Senato, Anna Finocchiaro, le definisce «inaccettabili». Perfino un avversario come Giuliano Ferrara twittava furente: «La dichiarazione da puttaniere su Rosy Bindi dimostra che Grillo ha un pisello piccolissimo». Anche gli alleati del Pd, Idv e Sel, apertamente a favore dei matrimoni gay, difendono l'onore di Rosy. Per Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera (peraltro, mai tenero con i grillini a differenza del suo leader), Grillo «è avanti solo negli insulti», per le donne di

Sel la Bindi è «vittima di un bieco maschilismo». Resta in piedi, però, l'oggetto del contendere (parità dei diritti delle persone, come nei vecchi Dico, o delle coppie, come chiedeva l'ala laica del Pd?) ma anche un problema più apertamente politico. Proprio ieri Vendola, il primo interlocutore degli incontri programmati in questi giorni da Bersani, chiedeva al Pd «chiarezza e priorità» su due punti: «Articolo 18 e coppie gay». Dal canto suo, il cattolico Fioroni, che pure solidarizza con la Bindi, fissa i suoi paletti: «Il documento sui diritti civili è stato una soluzione positiva, ora però non si riapra la discussione». Proprio quella discussione che i laici del Pd, forti di sponde non piccole dentro la segreteria di Bersani, vorrebbero riaprire, riformulando un documento ben più avanzato.



Pier Luigi Bersani e Rosy Bindi all'assemblea del Pd

Dipietristi e Sel si smarcano «Beppe è avanti solo negli insulti»

Lo Stelvio, Prodi e il treno di Squinzi



Giorgio Squinzi e Romano Prodi domenica a Bormio dove si è tenuta la corsa ciclistica promossa dalla Mapei

ROMA - L'importante, a dispetto del motto buonista di de Coubertin e del fair play tra due amici ciclisti, è vincere oltre che partecipare. Ma ha vinto davvero, e come ha vinto, Giorgio Squinzi sullo Stelvio nella gara con Romano Prodi? Il giorno dopo dell'annunciato successo in bici del presidente di Confindustria, diffuso dalle agenzie di stampa a cui i giornali sono corsi dietro cercando di succhiare le ruote di una notizia troppo frettolosa, sono cominciati a circolare i dubbi e le domande. Del tipo: non è che si tratta di una vittoria un tantino costruita? L'aiuto riguarda quello che in gergo ciclistico si chiama treno. A tirare il passo di Squinzi sullo Stelvio sarebbe stato infatti il suo team, formato dagli ex campioni (ovviamente squadra Mapei) Andrea Tafi, Adriano Baffi e Jogi Mueller. Al fianco di Prodi, soltanto Giorgio Cimurri, figlio dello storico massaggiatore di Coppi. Quattro contro due. Scalata sbilanciata. Così è andata.

LA TV PUBBLICA

Tarantola in viale Mazzini: fare squadra Oggi in cda la nomina di Gubitosi, da domani si riapre la partita delle deleghe

di MARIO AJELLO

ROMA - Non è la Banca d'Italia. E' viale Mazzini 14. Anna Maria Tarantola s'accorge subito della differenza, poco dopo avere varcato (ore 7,45, quando anche il celebre cavallo all'ingresso sembra addormentato o forse finge e si sta gustando l'arrivo dell'aliena) il portone della Rai per il primo giorno di lavoro da neo-presidente. Alle otto, Tarantola vuole fare un giro nel palazzo per salutare tutti i dipendenti. Ma chi c'è? Nessuno. «Presidente, è un po' presto. Non potrebbe aspettare un'oretta?», le dicono i suoi accompagnatori. E lei, con un sorriso: «Va bene». Passano esattamente sessanta minuti, che trascorre nel suo nuovo studio che affaccia sulla chiesa di Cristo Re, e Tarantola parte in tour. Piano per piano, ufficio per ufficio, incontra tutti i direttori di rete. Entra ed esce dall'ascensore: non quello ad alta velocità che porta direttamente nel quartiere presidenziale ma l'accelerato che è più pop. Bussa alle porte di tutti, di tutti quelli che ci sono ma anche di quelli che stanno in ferie o sono in ritardo («Questa stanza è vuota?», chiede ma non con tono arcigno). Si presenta pure a chi non crede ai propri occhi («Sono il presidente Tarantola», «Ma davvero?», si lascia sfuggire qualcuno).

A quelli che la vedono passare, in questo tour che non ha precedenti nella recente storia della Rai, sembra una marziana. Ma una marziana gentile. La luna di miele continuerà? Per ora siamo all'operazione simpatia. Quando poi Tarantola metterà mano all'azienda, il mood magari sarà un altro. Anche perché la situazione degli sprechi e dei mancati introiti pubblicitari è quella che è, il deficit al 2012 è di 60 milioni di euro, l'indebitamento è valu-



Anna Maria Tarantola ieri mattina all'arrivo in viale Mazzini

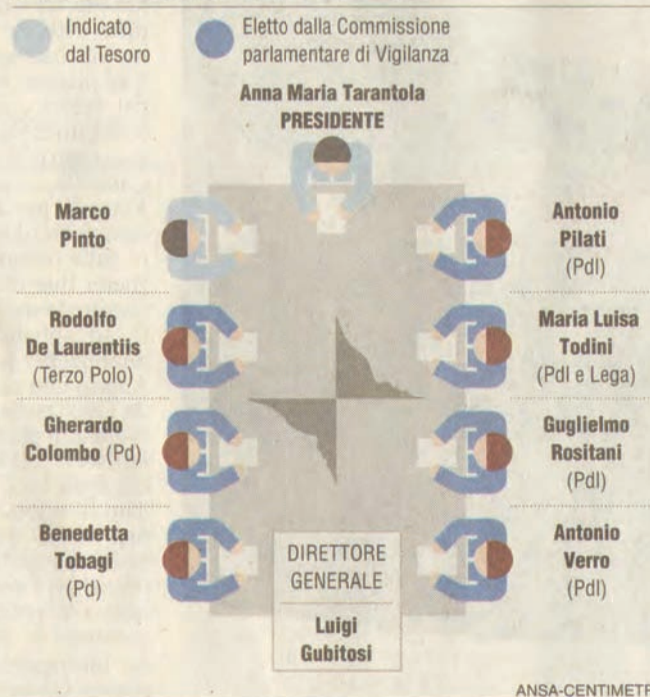
tato intorno ai 300 milioni e urge secondo il governo il piano industriale e editoriale per il riassetto della televisione pubblica. Stamane infatti sarà indicato il cda il nuovo direttore generale Luigi Gubitosi (un tipo molto mattutino a sua volta, assicura chi lo conosce bene) e nel pomeriggio sarà nominato nell'assemblea dei soci.

A viale Mazzini, c'è chi è sommerso dalle telefonate dei colleghi di Saxa Rubra: «L'hai vista la Tarantola? Com'è?». «Non male». «Ora dove sta?». «Sta all'ottavo piano e ha appena detto che da lassù c'è una vista meravigliosa». Il pome-

Cioè delegando al presidente il potere di firma degli atti gestionali fino a dieci milioni di euro e il potere di nomina delle direzioni non editoriali (ovvero quelle che non riguardano testate e tg). Ma i quattro consiglieri di PdL e Lega - Verro, Todini Rositani, Pilati - continuano ad avere riserve sulla questione delle nomine, che in Rai il centrodestra considera tutte editoriali, e comunque ritengono immutabile la legge Gasparri e non vogliono cambiare l'attuale statuto della Rai. Le discussioni fervono, i preliminari sono conclusi, e a questo punto Tarantola, anche senza cacciare gli artigiani, dovrà dimostrare di avere una pelle molto dura e un mix di decisionismo e di diplomazia capaci di portare (forse) qualche frutto.

La presidente arriva alle 7,45 ma non trova ancora nessuno Il saluto ai dipendenti

Il nuovo cda di Viale Mazzini



Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze. Ancona, Lecce, Milano, Napoli, Roma contact info.

MINISTERO DELLA DIFESA Segretario Generale DELLA DIFESA e DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI. AVVISO DI APPROVVIGIONAMENTO.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA" Estratto di Avviso PROROGA DEI TERMINI E RETTIFICA.

COMUNE DI ROCCAMENA (PA) AVVISO DI GARA. Si rende noto che questo comune intende affidare in concessione la Progettazione, definitiva ed esecutiva, costruzione della rete, e gestione del servizio di distribuzione del gas metano nel territorio del Comune di Roccamena.

CAMERA DEI DEPUTATI 00186 ROMA - VIA DELLA MISSIONE 10. ESTRATTO DI BANDO DI GARA. L'Amministrazione della Camera dei deputati indice PR per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica applicativa, tramite presidio, in ambito informatico, e per lo sviluppo e la manutenzione di software per i settori amministrativi, della durata di 48 mesi (con facoltà di rinnovo di un anno) con aggiudicazione al prezzo più basso.

AVVISO AL PUBBLICO INDEPENDENT GAS MANAGEMENT SRL. COMUNICAZIONE DI AVVISO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Roma, 17 luglio 2012 - La Società Independent Gas Management srl, con sede legale in Roma, (RM) Viale Liegi n°41, comunica di aver presentato in data 17 luglio 2012 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'attività di riciclaggio e depurazione al riassetto del permesso di esplorazione denominato "Progetto Sibille".

Azienda Unità Sanitaria Locale TA Estratto di gara CIG 4414845D55: L'ASL Taranto, V.le Virgilio 31, Taranto 74121, area gestione del patrimonio, tel. 099/7786749, fax 099/378522, www.asl.taranto.it, indice gara procedura aperta, con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la fornitura di un dispositivo isolatore schermato e relativo servizio di manutenzione tecnica triennale post-garanzia. Entità totale: E.130.000,00 oltre I.V.A. Termine ricevimento offerte: 22/08/2012 ore 12.00. Apertura offerta: 24/08/2012 ore 10.00. Il Dir.re Gen.le: dott. Vito Fabrizio Scattaglia

Monti alla conferenza sulle donne «Ne avrei volute di più nel governo»

ROMA - «Banca, moneta, inflazione, liquidità... tutte le parole chiave sono al femminile. Ma non lo spread, quello non è né maschile né femminile». Mario Monti arriva alla conferenza della Farnesina Women in diplomacy e scherza nel ricordare che tutte le parole centrali in economia sono in rosa. Il premier torna a sottolineare che nel suo governo ne avrebbe «volute di più», ma rivendica il fatto che i responsabili femminili dei dicasteri siedono su poltrone cruciali. Sul fronte del ruolo femminile «vogliamo che l'Italia non resti indietro».